

ARNO

Vivi in Toscana tutto bello e lindo, tra tutti i fiumi d'Italia tu sei il quinto.

Fin dall'antichità hai lasciato le tue orme, sei nato impetuoso da Falterona Monte.

Chiunque può raggiungerti e osservare il tuo cammino, scendendo verso sud attraverso il Casentino.

Nessuno può comprarti, te non hai prezzo, rassegnati turista che lo scruti a pian d'Arezzo.

Da tutti tu riesci a farti ben notare, dalla città di Pisa al Tirreno mare.

Per chi non vuol spostarsi ed ozia su di una sedia, sentirà di te narrarti dalla Divin Commedia.

Sarà leggenda oppure un gran dispetto, ma par che ogni cent'anni tendi ad uscire dal tuo letto.

Ci fu un momento di gran devastazione, in mente e negli occhi il "66" dell'alluvione.

Malgrado tutti i tuoi momenti bruschi, fin dalle tue origini ti veneravan gli Etruschi.

Il tuo sentiero avevi già marcato, da te era contornato il Granducato.

Era il 25 luglio e per festeggiare il Santo, Firenze delle barche mise in acqua per incanto.

Questa è la tradizione di una vecchia regata, che albeggiava sull'Arno ma poi fu dimenticata.

Oh caro fiume quante cose che ci hai regalato, sei meglio te di un sogno che ormai se n'è già andato.